L'allarme globale

Il futuro della sanità

AL 118

«Un monumento»

«Come hanno fatto negli Stati Uniti per i vigili del fuoco, alla fine di tutto bisognerebbe fare un monumento anche a tutti coloro che guidano le ambulanze, che corrono a prendere i malati, sono i più esposti. Anche loro sono come i vigili del fuoco, che vanno a spegnere un incendio». Lo ha detto Sergio Venturi, commissario regionale ad acta per l'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna.

POLINAGO

Positivi in Cra

Il Covid-19 colpisce anche la casa di riposo Villa Dolce Sorriso di Polinago. Dai test è emerso che dei 16 anziani ospiti, 6 hanno contratto il Covid-19, ma per fortuna 4 di loro sono asintomatici. Tutti sono in isolamento. «È un duro colpo per il nostro territorio – sottolinea il sindaco Tomei – assieme alla direzione della struttura e del distretto socio-sanitario è stato attivato lo screening di tutta la struttura».

FESTIVAL DEL GIOCO

Play a settembre

Play, il festival del gioco che si tiene a Modena, è stato spostato: si svolgerà dall'11 al 13 settembre. La decisione è stata presa da ModenaFiere, organizzatore della manifestazione, alla luce degli ultimi provvedimenti presi dalle autorità in relazione all'emergenza Coronavirus. Lo staff di Play è al lavoro per organizzare al meglio la kermesse: ulteriori informazioni sull'edizione di settembre saranno disponibili sul sito www.play-modena.it

Il direttore sanitario Di Tella: «Questa emergenza drammatica ci ha permesso di crescere e di vedere il futuro con uno sguardo diverso. Abbiamo già accolto più di 200 pazienti Covid»

«L'ospedale di Sassuolo non tornerà uguale a prima Ma sarà ancora migliore»

L'INTERVISTA

ENRICO BALLOTTI

Silvio Di Tella, modenese di 43 anni, è il direttore sanitario dell'ospedale di Sassuolo. Lo è da alcuni mesi dopo una lunga esperienza al Sant'Orsola di Bologna. Assieme ai colleghi si è trovato ad affrontare l'emergenza Coronavirus. A riorganizzare la struttura e a fare fronte alle difficoltà quotidiane. Un lavoro importante che è ancora in corso e che, inevitabilmente, deve guardare anche al futuro. A quando l'emergenza sarà rientrata e l'ospedale sassolese tornerà ad occuparsi di mansioni "normali". E proprio guardando al futuro, senza dimenticare l'attualità, Di Tella inizia la sua intervista con una citazione. «La vera sfida non è "tornare come prima", ma è forse riassumibile in una frase che Giovanni Paolo II pronunciò parlando di San Benedetto. Fa riferimento a come vivere le circostanze, tutte, anche le più drammatiche: "Era necessario che l'eroico diventasse quotidiano e il quotidiano diventasse eroico". Queste le parole che mi hanno profondamente colpito e che sono assolutamente attuali».

Dottore, entriamo subito nel pratico. Iniziamo da chi non è affetto dal virus: come si comporta il cittadino che deve usufruire della vostra struttura per problematiche extra-Covid?

«I riferimenti per i cittadini rimangono uguali a quelli che c'erano già prima dell'emergenza. In particolare per le prestazioni urgenti l'accesso resta il Pronto Soccorso, la porta di ingresso dell'ospedale, che, attraverso la funzione di pre-triage, allestito dalla Protezione Civile, deciderà se indirizzare il paziente ad approfondimenti attraverso i percorsi Covid o no. Per le prestazioni programmate invece, laddove il paziente debba essere avviato a un intervento chirurgico con patologia "tempo-dipendente" è presente in ospedale una "cabina di regia" che valuta le persone presenti in lista e pianifica gli interventi. Per tutte le altre prestazioni, il nostro ospedale come il resto della rete, sta valutando l'evolversi dell'emergenza per programmare, non appena possibile, una riapertura graduale delle attività. Infine, le prestazioni ambulatoriali rimangono in essere».

SILVIO DI TELLA
MODENESE, HA SOLAMENTE 43 ANNI
GRANDE ESPERIENZA AL SANT'ORSOLA

«In appena 72 ore abbiamo allestito una terapia intensiva con 5 posti letto»

La riorganizzazione causata dal virus ha portato in dote qualche nuova idea per il futuro prossimo dell'ospedale, quando sarà superata l'emergenza?

«Sono diverse le situazioni che l'emergenza ha messo in discussione e sulle quali il nostro ospedale inizia a porsi domande, rispetto a come verranno gestite nel periodo successivo. In particolare penso ci siano due aspetti: uno di natura quantitativa e uno di natura qualitativa. Primo: le attività all'interno del nostro ospedale, per rispondere a criteri di massima efficienza, venivano condotte con una cadenza che potremmo definire "serrata". Dalle attività ambulatoriali ai ricoveri programmati di ambito chirurgico e, in parte, per l'area medico-specialistica. Questa gestione, di norma, comportava la presenza contemporanea di numerosi pazienti all'interno della struttura. Ad oggi, questo è un aspetto che, per diverso tempo, sarà necessario evitare. Due: non c'è dubbio che le tecnologie informatiche, a seguito dell'emergenza, siano entrate in ogni ambito della nostra vita e quindi anche in sanità. Sono state decisive nel dialogo tra i pazienti, isolati, e i parenti».

In questa crisi, quanto si è rilevato strategico l'ospedale di Sassuolo nella rete provinciale e perché? E per quale motivo lo è anche oltre l'emergenza?

«Penso, ma giustamente mi si potrebbe obiettare un certo "conflitto di interessi", che l'ospedale di Sassuolo sia un nodo importante all'interno della rete dei servizi sanitari della nostra provincia. Se lo era già in un contesto di "attività ordinaria", penso lo sia ancor di più in un contesto come questo.

Come si è modificata la struttura che dirige in questo periodo di emergenza? Quali sono state le azioni messe in campo?

«Il numero di pazienti Covid gestiti in contemporanea dal nostro ospedale: al culmine siamo arrivati a poco meno di cento, mentre sono più di duecento i pazienti Covid complessivamente presi in cura dall'inizio dell'emergenza. Numeri molto alti per una struttura normalmente dotata di 250 posti letto. Dall'altro, è significativo ricordare che abbiamo allestito ex-novo, in 72 ore, una terapia intensiva con cinque posti letto. Un risultato straordinario, reso possibile grazie a medici, infermieri, persino terapisti impegnati nella riabilitazione. Un lavoro di squadra che, alla componente clinica, ha cercato di affiancare anche una competenza organizzativa ed una umana. Devo ringraziare tutti i nostri operatori per la disponibilità e il coraggio dimostrato e per la grande dedizione e sensibilità nel gestire, con attenzione, ogni singolo paziente. Per il sottoscritto, qui da qualche mese, sapere di lavorare insieme a professionisti con una profonda conoscenza della struttura, ha consentito di prendere decisioni più consapevoli».

Quanto tempo ci vorrà, una volta finita l'emergenza, per far tornare l'ospedale di Sassuolo, diciamo, alla "normalità"?

«Anche in questo caso probabilmente dobbiamo scindere due aspetti. Se per normalità intendiamo la possibilità di "riaprire" gli ospedali ad attività non correlate all'emergenza, la risposta che tutti auspichiamo è: presto. Saranno i comportamenti della collettività a determinare il progressivo allentamento delle attuali restrizioni. Se per normalità intendiamo guardare all'ospedale com'era prima dell'emergenza Covid, penso che non sarà più possibile. Tuttavia non riesco a guardare alle cose solo in senso negativo. Posso affermare, con certezza, che questa emergenza drammatica ha già messo in moto anche la parte migliore delle persone e dei professionisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADICONSUM

Consigli social

Non sapete come presentare la domanda di sospensione del mutuo prima casa? Non siete sicuri di interpretare correttamente i decreti del presidente del Consiglio? Avete pratiche commerciali scorrette da segnalare anche in questi tempi di emergenza? A queste e molte altre domande gli operatori Adiconsum rispondono attraverso Facebook. L'appuntamento domani dalle 10 alle 13.

FRATELLI D'ITALIA

«Commissione»

Istituire una Commissione assembleare d'inchiesta per fare luce sull'efficacia, sulla tempestività e su eventuali inadempienze nel fronteggiare il coronavirus. A chiederlo, con una risoluzione, sono Giancarlo Tagliaferri Lisei e Michele Barcaiuolo (Fdi). "Nella nostra regione - sottolineano - non è stato predisposto immediatamente un piano per sottoporre a tampone il più ampio numero possibile di cittadini".

UNIVERSITÀ

Orientamento

Di fronte all'emergenza legata al Coronavirus, finiscono online anche i servizi di orientamento per la scelta universitaria da parte degli studenti delle ultime classi delle scuole superiori. Atenei e Regione hanno predisposto un sito di coordinamento sui portali "Formazione Lavoro" e "ScuolaEr", dove si possono trovare tutte le Università che operano con orientamento online.